

2011/08.02/000130  
Rif. pratica 08.02/130

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**  
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Racconigi, Nucleo S. Lorenzo, 10** -  
Ditta **Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5** con sede legale in Racconigi - **Attività IPPC: 6.6.** -  
**“Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 3756 del 03/12/2014, del SUAP del Comune di Racconigi, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 98480 del 14/10/2014, è stata rinnovata alla Ditta Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5, con sede legale in Racconigi, Via Murello, Casc. S. Cristina, 44 – P.IVA 03141340046 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in Racconigi, Nucleo S. Lorenzo, 10 - Attività IPPC: **6.6. “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”**;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 7482 del 01/10/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Moretta ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5, con sede legale in Racconigi, Via Murello, Casc. S. Cristina, 44 – P.IVA 03141340046 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)"**, per l'allevamento sito in **Racconigi, Nucleo S. Lorenzo, 10**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5 ha effettuato, in data 06/06/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo, e contestuale modifica sostanziale dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 3053 del 17/01/2020, è stata convocata, per il giorno 27/02/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Racconigi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Saluzzo, (prot. n. 21499 del 20/02/2020);
  - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, (prot. n. 17071 del 26/02/2020);
  - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;

- in data 05/03/2020, con nota prot. n. 14563, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 29/04/2020, il Gestore ha chiesto una proroga di 60 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 26807 del 14/05/2020, la proroga richiesta è stata concessa;
- in data 28/06/2020, il Gestore ha chiesto un'ulteriore proroga di 60 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 42194 del 23/07/2020, la proroga richiesta è stata concessa;
- in data 31/08/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 747 del 07/01/2021, è stata convocata, per il giorno 29/01/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Racconigi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, successivamente formalizzato al prot. n. 8778 del 01/02/2021;
  - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 9068 del 12/02/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 15/02/2021 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Fossano, di cui al prot. n. 18467 del 15/02/2021;
- in data 15/04/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 31069 del 13/05/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione,

stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5 è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 3756 del 03/12/2014 del SUAP del Comune di Racconigi (costituente rinnovo dell'AIA);

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione

- agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
  - il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
  - la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
  - il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
  - la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
  - il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
  - la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
  - il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
  - la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
  - il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
  - la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte**;
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;



- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo, e contestuale modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5, con sede legale in Racconigi, Via Murello, Casc. S. Cristina, 44 – P.IVA 03141340046 – per l'esercizio dell'installazione sita in Racconigi, Nucleo S. Lorenzo, 10 - Attività IPPC: 6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)";**

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte nell'Allegato 2;**

## EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il Provvedimento n. 3756 del 03/12/2014 del SUAP del Comune di Racconigi (costituente rinnovo dell'AIA);**
- il presente atto:
  - **concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;**
  - **in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.**

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

**Società Semplice Agricola BONETTO CB5**  
Racconigi, Nucleo San Lorenzo, 10

## ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali.....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>7</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>8</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>9</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>10</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>10</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>10</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>11</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT</b>	
<b>Conclusions.....</b>	<b>11</b>
<b>Interventi di adeguamento.....</b>	<b>16</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....</b>	<b>18</b>
<b>Ciclo produttivo.....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....</b>	<b>20</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<b>Emissioni Sonore.....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>21</i>
<b>Energia.....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<b>Emissioni in atmosfera.....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>22</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue .....</b>	<b>23</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>23</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Racconigi, in Nucleo San Lorenzo, 10, ed è localizzato in area agricola, in prossimità del nucleo rurale di Cascina San Lorenzo.

Le strutture aziendali sono ubicate al Foglio 15, particella n. 15 del Comune di Racconigi.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Racconigi è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) del Comune di Racconigi, approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 05/08/2003 e successivamente modificata con D.C.C. n. 27 del 29/07/2019, inserisce il sito dell'allevamento ed i ricettori più prossimi in classe III – "Aree di tipo misto".

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione Dirigenziale n. 523 del 14/08/2008, in capo alla Ditta Bonino Filippo, con sede legale ed operativa in Racconigi, Nucleo San Lorenzo, 10, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)".

Con Determinazione Dirigenziale n. 48 del 22/01/2013 l'AIA suddetta è stata volturata a favore della ditta Soc. Semplice Agr. Bonetto CB5 ed aggiornata per modifiche inerenti il ciclo produttivo e l'assetto dei ricoveri di allevamento.

Con Provvedimento Conclusivo rilasciato dal SUAP di Racconigi in data 03/12/2014, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 98480 del 14/10/2014, l'AIA è stata rinnovata sino al 02/12/2024, per una potenzialità di allevamento pari a 2.272 suini, al lordo dell'infermeria, in 5 porcilaie.

Presso l'impianto viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

Rispetto alla configurazione autorizzata, il Gestore ha previsto modifiche non sostanziali all'allevamento, consistenti in:

- **variazione del numero di porcilaie utilizzate per l'ingrasso**, da 4 a 5, in quanto viene acquisito da ditta terza un nuovo ricovero, avente potenzialità pari a 255 capi;
- **variazione destinazione dei reflui zootecnici**, che non vengono più interamente ceduti all'impianto di digestione anaerobica della Ditta Le Rane Soc. Coop. Agr., ma sono prevalentemente destinati all'utilizzazione agronomica su terreni in disponibilità aziendale.

L'allevamento è costituito da 6 porcilaie, di cui una destinata ad infermeria.

Gli animali vengono stabulati nei diversi ricoveri delle porcilaie dal momento dell'arrivo fino a quando concludono la fase di ingrasso e raggiungono il peso utile di vendita (circa 160 kg). Segue un periodo di vuoto sanitario dei ricoveri, pari a circa 20 giorni.  
Il lavaggio e la disinfezione dei locali di stabulazione avviene con idropulitrice ad alta pressione in aggiunta all'utilizzo di un prodotto disinfettante privo di aldeidi.

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 5 ricoveri destinati all'allevamento;
- n. 1 ricovero destinato all'infermeria (capannone H);
- strutture per lo stoccaggio dei reflui zootecnici (n. 1 vasca circolare; n. 1 vasca interrata);
- aree di transito.

### Consistenza dell'allevamento

Nell'allevamento, il numero di posti potenziali è pari a 2.527, al lordo dei capi in infermeria. Nella tabella seguente sono indicati, per ciascuna categoria di allevamento, i posti potenziali specifici di ogni ricovero:

Ricoveri	Categoria	n. posti potenziali	n. posti infermeria
<b>A</b>	Suini grassi (30 – 160 kg/capo)	255	-
<b>B</b>		330	-
<b>C</b>		330	-
<b>D</b>		845	-
<b>E</b>		655	-
<b>H (infermeria)</b>		-	112
<b>TOTALE</b>		<b>2.527</b>	

### Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportate le stabulazioni adottate in ciascun ricovero di allevamento e la loro classificazione secondo le *Bat Conclusions*:

Ricovero	Tecnica di stabulazione	Bat Conclusions
A-B-C-H (Infermeria)	Pavimentazione Parzialmente Fessurata (PPF) con fossa sottostante (profondità fossa 150 cm)	30.a.0
D-E	Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF) con fossa sottostante (profondità fossa 100 cm)	

Nella documentazione trasmessa ai fini del procedimento di riesame, il Gestore ha dichiarato che, nei capannoni:

- vi è un frequente trasferimento dei liquami dalle fosse sottogrigliato alla vasca di stoccaggio esterna;
- a causa dell'età dei fabbricati, è presente uno strato consistente di deposito solido sul fondo delle fosse sottogrigliato, che limita la capienza delle stesse e risulta non rimovibile.

Pertanto, preso atto dello stato di fatto e dell'oggettiva difficoltà tecnica dell'eventuale rimozione del materiale solido depositatosi sul fondo delle fosse sottogrigliato, si considera come altezza massima dell'effluente in vasca un valore pari a 40 cm di liquame fresco che deve essere frequentemente allontanato.

**Si ritiene pertanto che le stabulazioni di tutti i ricoveri possano essere accettate in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti (porcilaie dotate di sistemi classificabili BAT 30.a.0):**

- per i ricoveri A-B-C-D: svuotamento frequente dei liquami dalle fosse sottogrigliato mediante apertura delle saracinesche e scorrimento del refluo, per caduta attraverso tubazione interrata, nella prevasca di stoccaggio esterna; successivamente, il liquame viene pompato verso la vasca di stoccaggio;
- per il ricovero E: i liquami contenuti all'interno delle fosse sottogrigliato vengono aspirati con carbotte presso la prefossa posizionata in testa al ricovero e trasferiti nella prevasca di stoccaggio per il successivo pompaggio alla vasca fuori terra;
- per tutti i ricoveri viene assicurato il mantenimento di un'**altezza massima di liquame fresco nelle fosse sottogrigliato non superiore a 40 cm.**

Per rendere più efficiente ed affidabile l'estrazione dei liquami dal sottogrigliato del ricovero E, nonché ridurre ulteriormente le emissioni in atmosfera di ammoniaca ed odori, **entro 2 anni** dal rilascio del provvedimento di riesame dovrà essere realizzato un sistema di estrazione mediante tubazioni fisse e convogliamento nella vasca di stoccaggio, tale da evitare i trasferimenti tramite carro botte.

Per consentire il relativo controllo, si ritiene necessario prescrivere che il livello di liquame presente nelle fosse sottogrigliato sia controllabile *in situ* (ad esempio, mediante apposita asta graduata), accedendo ad alcuni punti presso i ricoveri di allevamento.

Inoltre, si ritiene di prescrivere l'adozione di tecniche nutrizionali che prevedano, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati e relativa riduzione della proteina grezza.

### Tecniche di alimentazione

La composizione della razione alimentare varia in funzione delle categorie di animali, nonché delle fasi di accrescimento (alimentazione per fasi).

Il Gestore acquista i mangimi esternamente, i quali sono a ridotto contenuto di proteina grezza e contengono amminoacidi essenziali, nonché additivi alimentari per la riduzione del fosforo

La somministrazione dell'acqua proveniente da un pozzo aziendale avviene con abbeveratoi a succhiotto.

## **Valutazione aspetti ambientali**

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione		Quantità
n. posti potenziali (al lordo dei posti in infermeria)	suini ingrasso	2.527
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)		10.361 m <sup>3</sup> /anno (di cui 282 m <sup>3</sup> /anno di acque meteoriche)
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)		22.599 kg/anno

### **Tecniche di stoccaggio**

I liquami prodotti nell'allevamento vengono stoccati in volumetrie disponibili presso l'impianto IPPC in oggetto e, in misura minore, presso strutture extra-aziendali, al fine di rispettare il periodo di permanenza del liquame di 120 giorni.

Nello specifico, lo stoccaggio extra-aziendale individuato appartiene alla Ditta Soc. Agr. Coop. Le Rane, con la quale il Gestore ha stipulato un contratto di cessione del liquame.

Nella seguente tabella viene riportato l'elenco delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	Volume netto (m <sup>3</sup> )	Copertura	BAT Conclusions
Vasca circolare esterna	1.931	Piastrelle geometriche in plastica	16.b.3
vasca interrata a disposizione del ricovero H (infermeria)	22	Soletta in c.a.	16.b.1
Fosse sottogrigliato A-B-C-D-E (altezza massima 40 cm)	705	-	-
stoccaggio presso struttura extra-aziendale	613	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.271</b>		

**La capacità delle strutture di stoccaggio risulta sufficiente a contenere i reflui zootecnici non palabili per almeno 120 giorni, al verificarsi delle seguenti condizioni:**

- **stoccaggio extra-aziendale;**
- **occupazione delle fosse sottogrigliato fino al raggiungimento di un'altezza massima pari a 40 cm;**
- **conteggio della produzione di liquame rispetto agli animali effettivamente allevati, al netto dell'infermeria e del vuoto sanitario.**

Nella tabella seguente si confronta la produzione effettiva di liquame e la capacità di stoccaggio massima:

Reflui zootecnici	Produzione (m <sup>3</sup> /anno)	Capacità necessaria per garantire 120 giorni di stoccaggio (m <sup>3</sup> )
Effettivi	9.284	3.052

Relativamente alla copertura della vasca di stoccaggio fuori terra, durante le fasi iniziali del procedimento di riesame la Ditta aveva individuato una copertura in argilla espansa. Successivamente, al fine di una maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera, il Gestore ha programmato interventi alternativi che hanno portato, in conclusione, alla copertura con piastrelle geometriche in materiale plastico.

Per l'ispezione periodica delle vasche di stoccaggio, il Gestore ha dichiarato di mettere a disposizione una scala mobile a norma.

Alla luce delle modalità di stoccaggio individuate, si ritiene necessario prescrivere un apposito monitoraggio dell'efficienza delle coperture in piastrelle geometriche di plastica, **con trasmissione degli esiti a cadenza annuale**, oltre che nel rendiconto annuale del PMC (Cfr. Allegato 2);

### **Tecniche di spandimento**

Gli effluenti zootecnici prodotti, a seguito dello stoccaggio nelle vasche sopra descritte, vengono **in parte destinati all'utilizzo agronomico** (spandimento sui terreni in disponibilità aziendale ovvero in asservimento) ed **in parte ceduti a terzi**.

In esito agli approfondimenti ed alle verifiche richieste nel corso del procedimento di riesame, circa le modalità di conduzione delle operazioni di spandimento, con le ultime integrazioni datate 15/04/2021, il Gestore ha dichiarato che il sistema di gestione dell'attività di distribuzione degli effluenti prodotti dalle Aziende facenti capo al "Gruppo Bonetto" è stato modificato negli ultimi anni, passando da una gestione autonoma per ogni sito ad una gestione condivisa dei mezzi di distribuzione in dotazione alle singole Ditte.

Nello specifico dell'installazione in oggetto, **lo spandimento del liquame viene effettuato da contoterzisti**, tra i quali le ditte LE RANE e MAGIM (Società Cooperative delle quali la Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5 è socia), mediante i seguenti mezzi:

- un carro botte, con capacità pari a 27 m<sup>3</sup>, dotato di banda rasoterra (**BAT Conclusions 21.b.1**) con doppia dischiera;
- un carro botte, con capacità pari a 21 m<sup>3</sup>, dotato di ancore per l'iniezione superficiale (**BAT Conclusions 21.c**);
- un carro botte, con capacità pari a 15 m<sup>3</sup>, dotato di banda rasoterra (**BAT Conclusions 21.b.1**) ed erpice a dischi con passaggio entro le 4 ore.

Sulla base alla tecnica di spandimento individuata, del tipo "**banda rasoterra con successivo passaggio di erpice a dischi entro le 4 ore**" (**BAT 21.b**), si ritiene di prescrivere che le calate del carrobotte siano di lunghezza opportuna, tale da rilasciare gli effluenti a livello del suolo, ad un'altezza non superiore a 15 cm.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia (BAT 30.a.0) e, contemporaneamente, di tecniche di stoccaggio a bassa efficacia di contenimento delle emissioni in atmosfera (piastrelle geometriche), nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interramenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, per lo svolgimento delle operazioni di distribuzione degli effluenti, il Gestore non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS proponendo, in alternativa, come



metodo di tracciabilità delle distribuzioni, la registrazione giornaliera delle operazioni di uso agronomico degli effluenti e la comunicazione dell'elenco dei terreni interessati 5 giorni prima dello spandimento.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- anche alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 6758 del 03/02/2021, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste con tecniche differenziate (interramento profondo per i seminativi, ovvero bande rasoterra con distribuzione in copertura per i prati stabili), da parte di soggetti diversi (il Gestore ovvero contoterzisti) e su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, si ritiene di prescrivere l'**invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte, nell'ambito della comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., si rilevano i seguenti dati:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente e il contenuto di azoto;
- la quantità di reflui ceduti ad aziende terze;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda.

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 23/01/2023 risulta allineata alla situazione illustrata nella documentazione trasmessa ai fini del RIESAME, e fa rilevare che i terreni a disposizione della Ditta per l'utilizzazione agronomica sono adeguati a ricevere l'azoto zootecnico sopra riportato.

### Produzione ed uso dell'energia

La Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5 non produce energia elettrica.

L'impianto fotovoltaico presente presso il sito è in capo ad altro soggetto (ditta Bonino Filippo, precedente proprietario dei capannoni sui quali sono installati i pannelli fotovoltaici).

Il consumo di energia elettrica risulta connesso alle attività di distribuzione del mangime, all'impianto di illuminazione dei locali ed al sistema di aerazione dei locali di stabulazione, nonché al funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (cella frigorifera, apparecchiature per la preparazione delle razioni, ecc.).

Per l'illuminazione delle porcilaie è previsto l'impiego di lampade ad alta efficienza.

L'energia termica è utilizzata per riscaldare i suinetti nel periodo invernale; sono presenti 3 generatori a gasolio con potenza compresa tra 21,30 kW e 53,30 kW ciascuno.

I locali di allevamento risultano coibentati: le pareti delle stalle sono realizzate in mattoni forati in agglomerato cementizio alleggerito con argilla espansa, mentre le coperture sono dotate di tettoie isolanti (costituite, dall'esterno all'interno, strato di alluminio, polietilene e vetroresina).

Presso l'installazione non è effettuato lo stoccaggio del gasolio. In esito agli approfondimenti richiesti nel corso del procedimento di RIESAME, il Gestore ha precisato che:

- con l'acquisto dell'intero sito di allevamento da parte della Soc. Agr. Bonetto CB5, è stato concordato con la ditta Bonino Filippo lo spostamento della cisterna esistente di stoccaggio del gasolio (di proprietà di Bonino Filippo) all'esterno del perimetro dell'allevamento. Pertanto, tale serbatoio non è di proprietà né in alcun modo gestito dalla Soc. Agr. Bonetto CB5;
- i mezzi che utilizzano il gasolio per autotrazione lo prelevano presso altri siti; il gasolio necessario per il riscaldamento dei suinetti viene portato presso l'installazione al bisogno, senza generare giacenza in cisterne.

### Consumi di energia

Per l'impianto di che trattasi la Ditta presenta i seguenti consumi energetici, sulla base dei Piani di Monitoraggio annuali:

<b>Anno</b>	<b>Consumo gasolio per riscaldamento [litri]</b>	<b>Consumo energia elettrica [MWhe]</b>	<b>Consumo specifico energia elettrica [Wh/capo/giorno]</b>	<b>Consumo specifico energia termica [Wh/capo/giorno]</b>
2022	-	22,4	27,2	-
2021	-	22,13	26	-
2020	-	27,74	32	-

I consumi specifici risultano in linea con quanto indicato nei documenti di riferimento.

Inoltre, la Ditta ha dichiarato di aver consumato, in media, dai 6.000 ai 14.300 litri di gasolio all'anno per autotrazione.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'installazione sono ammoniaca e metano derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

La ventilazione è naturale nei capannoni A, B e C, in cui l'aria entra ed esce lateralmente mediante finestre a parete aperte mediante sistema ad azionamento automatico collegato ad un termostato e da una serie di finestre dotate di apertura elettrica.

La ventilazione è mista nei capannoni D ed E; il capannone D è dotato di finestre a parete per ognuno dei due lati, con apertura elettrica e sistema ad azionamento automatico con termostato a cui si aggiungono ventilatori a soffitto, mentre il capannone E è dotato di finestre cui si aggiungono ventilatori a soffitto.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state stimate con l'utilizzo del programma BAT-Tool per un numero di capi potenzialmente allevabili pari a **2.527** (suini grassi 30-160 kg). I valori ottenuti sono i seguenti:

#### SITUAZIONE DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	7,59	4,15	-	8,52	20,26
CH <sub>4</sub>	-	-	-	-	-

#### SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	6,86	1,50	-	2,42	10,78
CH <sub>4</sub>					22,77

La Ditta stima una riduzione delle emissioni di ammoniaca rispetto alla situazione di riferimento pari a circa il 47%.

La Ditta acquista dall'esterno il mangime finito, il quale viene stoccato nei silos, dotati di coperchio ed aperti unicamente durante la fase di caricamento.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati con prodotti privi di aldeidi.

#### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione viene prelevata da un pozzo ad uso zootecnico (pratica n. 1813), per il quale è stata presentata domanda per variante sostanziale in sanatoria, al fine di adeguare la portata autorizzata ai consumi correnti.

Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio dei suini; in misura minore, la Ditta utilizza acqua per la pulizia delle strutture mediante idropulitrice ad alta pressione.

I monitoraggi annuali riportano i seguenti dati di consumo idrico:

Anno	Consumo idrico da pozzo (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo idrico Specifico (l/capo/giorno)
2022	7.582	9,2
2021	7.983	9,3
2020	8.109	9,5

I consumi specifici dichiarati dal Gestore si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF.

#### Scarichi acque reflue

Presso l'installazione non è attuato né previsto alcun scarico di acque reflue.

I reflui derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestiti unitamente alle deiezioni animali (liquami).

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, il precedente Gestore aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il Piano di prevenzione e di gestione ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- non sono presenti “superfici scolanti”, così come definite ai sensi del menzionato regolamento regionale, in conseguenza della natura delle superfici scoperte e delle attività svolte su di esse;
- pertanto, presso l'allevamento non sono presenti opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia;
- le acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici pavimentate recapitano nella rete di canali e nei fossi irrigui, a cielo aperto, che lambiscono il perimetro dell'azienda agricola;
- le aree scoperte non vengono utilizzate per lo stazionamento dei veicoli e delle attrezzature agricole (a tale scopo vengono invece utilizzati gli appositi ricoveri coperti);
- presso le aree scoperte non vengono effettuate attività di stoccaggio di materiali pericolosi o rifiuti (per il deposito temporaneo dei rifiuti vengono utilizzate apposite aree coperte);
- non vengono effettuate attività pericolose quali, ad esempio, la manutenzione dei veicoli;
- le operazioni di carico dei liquami zootecnici per il successivo utilizzo agronomico vengono eseguite mediante autobotte, ed il Gestore ritiene non possano comportare particolari rischi di inquinamento delle acque di dilavamento dei piazzali.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

### Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) del Comune di Racconigi inserisce il sito dell'allevamento ed i ricettori più prossimi in classe III – “Aree di tipo misto”.

La Ditta ha trasmesso la valutazione previsionale di impatto acustico dell'allevamento, a partire da misurazioni fonometriche effettuate in data 27/08/2020 presso i ricettori presi in esame. Dalla valutazione non emergono criticità, in particolare è stato verificato il rispetto del limite di immissione e differenziale presso i ricettori individuati.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado “estremamente elevato”<sup>1</sup> (Cfr. “Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee”, sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi per il deposito di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

---

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità “elevato” è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

Il Gestore ha seguito la “Procedura per la verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, ai sensi del DM 104/19.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha concluso che, **per l’installazione di che trattasi, non sussista l’obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l’analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”).

### Riesame sull’installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all’argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	È stato predisposto e trasmesso il documento relativo al Sistema Di Gestione Ambientale.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p><b>BAT 2a:</b> l’azienda agricola è ubicata in una zona strettamente agricola e nel raggio di un chilometro non sono presenti né abitazioni, né impianti industriali o altre infrastrutture. Il trasporto degli effluenti alle vasche di stoccaggio è effettuato tramite tubazioni interrate;</p> <p><b>BAT 2b:</b> il personale si impegna a rispettare la normativa pertinente, l’allevamento, la salute e il benessere animale, la gestione degli effluenti zootecnici, la sicurezza sul lavoro, lo spandimento agronomico degli effluenti prodotti, la pianificazione delle attività e delle emergenze, la riparazione e la manutenzione delle attrezzature;</p> <p><b>BAT 2c:</b> è in predisposizione un piano d’emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti;</p> <p><b>BAT 2d:</b> l’azienda effettua un controllo visivo giornaliero per ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature;</p> <p><b>BAT 2e:</b> l’azienda è dotata di una cella frigorifera per stoccare gli animali morti al fine di prevenire o ridurre le emissioni.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre	SI	<b>BAT 3a:</b> l’azienda utilizza mangimi a ridotto contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d  N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tab. 1.1		basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili; <b>BAT 3b:</b> l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione; <b>BAT3c:</b> l'azienda utilizza nuclei con aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza <b>BAT 3d:</b> l'azienda non utilizza additivi nei mangimi per la riduzione dell'azoto totale escreto.  N totale escreto per suino ingrasso calcolato pari a: <b>11,75 kg N escreto/posto animale/anno</b>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c  P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2	SI	<b>BAT 4a:</b> l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione; <b>BAT 4b:</b> l'azienda utilizza additivi alimentari autorizzati nei mangimi (fitasi) che riducono il fosforo totale escreto; <b>BAT 4c:</b> l'azienda non introduce additivi inorganici per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.  P totale escreto per suino ingrasso calcolato pari a: <b>2,1 Kg P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> escreto/posto animale/anno</b>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d	SI	<b>Bat 5a:</b> registrazione del consumo idrico annuale; <b>Bat 5b:</b> l'azienda effettua controlli visivi in tutti i capannoni per individuare e riparare eventuali perdite; <b>Bat 5c:</b> l'azienda effettua la pulizia dei ricoveri con idropulitrice ad alta pressione; <b>Bat 5d:</b> gli abbeveratoi <i>ad libitum</i> sono dotati di succhiotti antispreco;
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5e - BAT 5f	NO	<b>Bat 5e:</b> non viene effettuata calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile. <b>Bat 5f:</b> non viene utilizzata acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<b>BAT 8a, b:</b> non applicate; <b>BAT 8e, f:</b> non applicate; <b>BAT 8g:</b> non applicabile.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8c	SI	<b>BAT 8c:</b> le pareti e le coperture dei capannoni sono coibentati. Tutti i tetti sono stati dotati di copertura con



BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 8d - BAT 8h		pannelli sandwich di spessore di circa 8 cm. Le pareti sono in blocchi LECA con intercapedine; <b>BAT 8d:</b> illuminazione a neon. Al fine di consentire un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'allevamento viene prevista la sostituzione in manutenzione ordinaria degli apparati illuminanti che risultano rotti con sistemi a maggiore efficienza; <b>BAT 8h:</b> la ventilazione è in parte naturale (capannoni A, B e C) e in parte mista (capannoni D ed E).
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<b>BAT 9:</b> la Ditta dichiara che non vi è un inquinamento acustico probabile né comprovato presso i ricettori sensibili.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d	SI	<b>Bat 10a:</b> la Ditta comunica che sono garantite distanze adeguate fra l'impianto ed eventuali ricettori sensibili. In realtà sono presenti abitazioni molto prossime all'allevamento, ma, dalla valutazione acustica presentata, non emergono criticità; <b>Bat 10b:</b> i silos per lo stoccaggio dei mangimi sono accorpati e posizionati sul lato interno del cortile per consentire un agevole caricamento da parte dei mezzi delle ditte mangimistiche e minimizzare il transito degli stessi in azienda; <b>Bat 10c:</b> le apparecchiature sono utilizzate da personale esperto, non vengono svolte attività rumorose durante la notte, assenza di aree esterne raschiate; è inoltre pratica ordinaria dell'azienda distribuire il mangime a porte chiuse per limitare il diffondersi dei grugniti; il mangime viene altresì distribuito in coclee piene in orario diurno; <b>Bat 10d:</b> nella porcilaia A è applicata l'alimentazione <i>ad libitum</i> .
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10e - BAT 10f	NO	<b>Bat 10e, f:</b> non applicate.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<b>BAT 11a:</b> non viene utilizzata lettiera, nella porcilaia A i suini sono alimentati con una razione di tipo asciutta ad libitum, l'alimento è fornito sotto forma di razione bagnata nelle stalle B, C, D, E.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<b>BAT 11b:</b> non applicata; <b>BAT 11c:</b> non applicata.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<b>BAT 12:</b> la Ditta comunica di non aver avuto lamentele da parte di terzi per problema di odori molesti.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g	SI	<b>BAT 13a:</b> non sono presenti ricettori sensibili nelle immediate vicinanze; <b>BAT 13b:</b> gli effluenti vengono frequentemente trasferiti verso un deposito di stoccaggio esterno. L'allontanamento frequente dei liquami sarà garantito per caduta e tramite pompa per tutti i capannoni, tranne l'A, svuotato tramite carbotte. Il battente massimo di liquame nei sottogrigliati sarà pari a 40 cm; <b>BAT 13e:</b> viene minimizzato il rimescolamento del liquame, effettuato solo in fase di prelievo per uso agronomico. La vasca esterna è dichiarata coperta con piastrelle geometriche in plastica; <b>BAT 13f:</b> parte del liquame verrà ceduto alla Soc. Cooperativa Le Rane, che si occuperà del trattamento (digestione anaerobica), dello stoccaggio e dell'uso agronomico sul proprio piano di spandimento; <b>BAT 13g:</b> il quantitativo di liquame ceduto, dopo il trattamento, verrà avviato a spandimento tramite mezzo dotato di doppie dischiere solidali con la botte per l'interramento immediato. La restante parte di liquame, verrà avviata a spandimento mediante due carbotte dotati rispettivamente di ancore per l'interramento immediato e di bande rasoterra per l'interramento entro le 4 ore successive tramite erpice a dischi.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche: - BAT 13c - BAT 13d	NO	<b>BAT 13c:</b> non applicata; <b>BAT 13d:</b> non applicata.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame: - Bat 16 a3; - Bat 16 b3;	SI	<b>BAT 16.a3:</b> Viene minimizzato il rimescolamento del liquame, effettuato solo in fase di prelievo per uso agronomico; <b>BAT 16 b3:</b> la vasca esterna circolare è coperta con piastrelle geometriche plastiche. La vasca esterna interrata è coperta con soletta
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca	NO	<b>BAT 16.a1-2:</b> non può essere applicato alle strutture esistenti;

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
provenienti dallo stoccaggio del liquame: - Bat 16 a1-2; - Bat 16 b1-2;		<b>BAT 16 b1-2:</b> non può essere applicato alle strutture esistenti.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone: - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c	SI	<b>Bat 18a:</b> i depositi di stoccaggi esistenti resistono alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche; <b>Bat 18b:</b> le vasche hanno una capacità sufficiente per conservare il liquame anche durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile. Si precisa che nei capannoni vi è un frequente trasferimento dei liquami dalle fosse di stoccaggio sottogrigliati alla vasca di stoccaggio esterna; nello specifico, quando il refluo raggiunge un'altezza di circa 40 cm, il liquame viene pompato tramite un tubo nella vasca di stoccaggio esterna, permettendo una pulizia e uno svuotamento continuo. <b>Bt 18c:</b> le strutture di stoccaggio esistenti sono a tenuta Stagna.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone: - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	NO	<b>Bat 18d:</b> non sono presenti lagoni; <b>Bat 18e:</b> non è applicabile alle vasche esistenti; <b>Bat 18f:</b> non viene effettuato controllo annuale sull'integrità delle strutture.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento  - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	<b>BAT 20 a:</b> l'utilizzo agronomico degli effluenti è effettuato in condizioni di buon senso agronomico; <b>BAT 20b:</b> non sono presenti zone a rischio quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi e proprietà limitrofe; <b>BAT 20c:</b> rispetto dei divieti di spandimento su terreni impregnati d'acqua e rispetta il calendario di divieto aggiornato annualmente dalla Regione Piemonte; <b>BAT 20d:</b> i piani di spandimento sono effettuati tenendo conto delle esigenze della pianta e delle caratteristiche dell'effluente; <b>BAT 20e:</b> l'azienda sincronizza lo spandimento del liquame con la domanda di nutrienti delle colture; <b>BAT 20f:</b> l'azienda controlla i campi da trattare a intervalli regolari per identificare segni di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario; <b>BAT20g:</b> viene garantito un accesso adeguato alle vasche di stoccaggio;

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<b>BAT 20h:</b> i macchinari per lo spandimento vengono controllate prima del loro utilizzo.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21a - BAT 21b - BAT 21c - BAT 21d	SI	<b>BAT 21b:</b> spandimento a raso in strisce; <b>BAT 21c:</b> iniezione superficiale (solchi aperti).
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>BAT 23:</b> la Ditta, sulla base delle tecniche applicate, ha calcolato, mediante utilizzo del Programma Bat-Tool, una riduzione del 46,8% delle emissioni di NH <sub>3</sub> .
BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30.a.0  BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini.	SI	<b>BAT 30.a.0:</b> : l'azienda indica una stabulazione BAT 30.a.0 per tutti i capannoni;  <b>BAT-AEL:</b> sulla base delle stabulazioni sopra riportate, la Ditta dichiara i seguenti fattori di emissione, ottenuti con il programma di calcolo BAT-Tool:  Suini all'ingrasso: 2,71 kg NH <sub>3</sub> /posto x anno.  Il fattore di emissione dichiarato rientra nei range previsti nella tabella 2.1 della BAT <i>Conclusions</i> .

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di aminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

Presso **tutti i ricoveri dell'installazione IPPC:**

- dev'essere attuata la **rimozione frequente dei liquami**, con svuotamento delle fosse sottogrigliato e convogliamento degli effluenti nelle vasche di stoccaggio esterne;
- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, deve sempre essere **non superiore a 40 cm**, al netto dello strato di residuo solido depositato sul fondo, che è stato dichiarato impossibile da rimuovere;
- dev'essere sempre possibile verificare (ad esempio, mediante asta graduata), l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato.

Per rendere più efficiente ed affidabile l'estrazione dei liquami dal sottogrigliato del ricovero E, nonché ridurre ulteriormente le emissioni in atmosfera di ammoniaca ed odori, **entro 2 anni** dal rilascio del provvedimento di riesame dovrà essere realizzato un sistema di estrazione mediante tubazioni fisse e convogliamento nella vasca di stoccaggio, tale da evitare i trasferimenti tramite carro botte.

Per la vasca circolare esterna, essendo stata individuata una copertura in piastrelle geometriche esagonali plastiche:

- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura**, da rendicontare **1 volta all'anno**.

Qualora, in esito a controlli *in situ*, le coperture in piastrelle geometriche esagonali in plastica non risultino adeguate, il Gestore dovrà realizzare sistemi di copertura della vasca di stoccaggio esistente, con maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera.

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, sono state individuate le seguenti tecniche MTD:

- spandimento a raso in strisce - tecnica rispondente alla **BAT 21.b.1** - con successivo interrimento mediante doppia dischiera oppure erpicatura entro 4 ore dalla distribuzione;
- iniezione superficiale a solchi aperti mediante ancore - tecnica rispondente alla **BAT 21.c**.

Per quanto concerne la distribuzione a raso in strisce, la banda di distribuzione rasoterra dovrà assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno**.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed invio, a cadenza annuale, di una **relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **2.527 posti (suini grassi 30-160 kg)**, al lordo dei capi in infermeria, con particolare riferimento ai suini da ingrasso riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente,
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
  - 6.2. **presso tutte le strutture di stabulazione:**
    - dev'essere attuata **la rimozione frequente dei liquami**, con svuotamento delle fosse sottogrigliato e convogliamento degli effluenti nelle vasche di stoccaggio esterne;
    - il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, deve sempre essere **non superiore a 40 cm**, al netto dello strato di residuo solido depositato sul fondo, che è stato dichiarato impossibile da rimuovere;
    - dev'essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata);



- 6.3. **entro 2 anni** dal rilascio del provvedimento di riesame dovrà essere realizzato un sistema di **estrazione dei liquami dal sottogrigliato del ricovero E mediante tubazioni fisse**, con successivo convogliamento nella vasca di stoccaggio esterna, in modo da evitare i trasferimenti tramite carro botte. **Entro il medesimo termine**, il Gestore deve relazionare alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Racconigi nel merito delle soluzioni adottate, corredando documentazione grafica e fotografica;
- 6.4. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale** (Tel. 3395661222); in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

### Prescrizioni

- 1) Tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**. Per la vasca di stoccaggio fuori terra, dotata di copertura in piastrelle geometriche esagonali in plastica:
  - 1.1. la copertura dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame**;
  - 1.2. le operazioni di riempimento, rimescolamento e svuotamento delle vasche devono essere sempre condotte con modalità operative che non rendano inefficace la copertura;
  - 1.3. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
  - 1.4. dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
  - 1.5. qualora, in esito a controlli *in situ*, la copertura non risulti adeguata, il Gestore dovrà realizzare sistemi con maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera;
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata per mezzo di un sistema MTD. In particolare, l'Azienda adotta le seguenti tecniche:
  - 4.1. **BAT 21.b.1 (spandimento a raso in strisce), con interrimento immediato** mediante dischiera con doppia fila di dischi oppure **con interrimento entro le 4 ore** mediante erpice a dischi. La banda di distribuzione rasoterra dovrà assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno**;
  - 4.2. **BAT 21.c (iniezione superficiale a solchi aperti)** mediante ancore;  
sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
- 5) le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento ovvero operazioni effettuate da conto-terzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## **Emissioni Sonore**

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Racconigi (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 05/08/2003) e sue eventuali varianti.

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: Ditta Società Semplice Agricola BONETTO CB5– Racconigi</b>				
<b>FONTE EMISSIVA</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
D1+D6	<p>PORCILAIE A, B, C, D, E, H DI ALLEVAMENTO</p> <p>(finestre e cupolini; ventilatori nei capannoni D ed E)</p>	EMISSIONE DIFFUSA	<p>NH<sub>3</sub></p> <p>CH<sub>4</sub></p> <p>POLVERI TOTALI</p>	<p>ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE</p> <p>PPF CON FOSSA SOTTOSTANTE E RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI PER PORCILAIE A-B-C-H</p> <p>PTF CON FOSSA SOTTOSTANTE E RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI PER PORCILAIE D-E</p>
D7	VASCA ESTERNA STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	<p>NH<sub>3</sub></p> <p>CH<sub>4</sub></p>	COPERTURA GALLEGGIANTE IN PIASTRELLE GEOMETRICHE PLASTICHE
D8	VASCA INTERRATA STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	<p>NH<sub>3</sub></p> <p>CH<sub>4</sub></p>	COPERTURA CON SOLETTA IN C.A.
D8	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D9-D11	GENERATORI DI CALORE (P = 21,30 ÷ 53,30 kW, a gasolio)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)		
D12	SPANDIMENTO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub>	<p>SPANDIMENTO A RASO IN STRISCE CON INTERRAMENTO IMMEDIATO MEDIANTE DOPPIA DISCHIERA</p> <p>SPANDIMENTO A RASO IN STRISCE CON INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE MEDIANTE ERPICE A DISCHI</p> <p>INIEZIONE SUPERFICIALE MEDIANTE ANCORE</p> <p>(SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)</p>

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

---

**Società Semplice Agricola BONETTO CB5**

Racconigi, Nucleo San Lorenzo, 10

---

# **ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>3</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.



### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Per capi prodotti si intende il numero di capi che hanno terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Presenza media di capi suddivisi per categoria	Misura diretta	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	Kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo		Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasca di stoccaggio dei liquami	Valutazione condizioni copertura in piastrelle geometriche di plastica	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura  Fotografie dello stato della copertura	Vasca circolare esterna, con copertura in piastrelle geometriche di plastica	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, corredato di documentazione fotografica. <b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.</b>
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una <b>relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento</b> effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	<b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b>

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri	-	-		
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri	-	-		
Consumo di energia termica per riscaldamento	Calcoli sulla base dei consumi di combustibile per riscaldamento	MWh	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

### UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatori	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	Annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.